



Info Rai – TV n° . 93 del 20 Maggio 2011

Sommario:

1. *Rai: le decisioni del CDA*
2. *Rai: le decisioni del CDA del 19 maggio*
3. *Rai1: sospesa la trasmissione di Sgarbi*
4. *Digitale terrestre: il punto sui contenuti editoriali in Europa. In Italia successo dei canali per bambini*
5. *Internet: giovani non sono dipendenti*
6. *Sky: sciopero dipendenti 22-23/5*
7. *Rai Cinema e Cinecittà Luce insieme per 10 film*
8. *Al Gore: Current chiude perché Murdoch vuole accordarsi con Berlusconi*
9. *Banda larga, AgCom: le regole per l'asta*
10. *Certificati di malattia online, i primi problemi*
11. *DTT dividendo esterno: il governo asseconda le telco sull'elettrosmog*
12. *Social network in TV? In RAI arriva Social King*
13. *Lasciami Cantare, il nuovo programma di Carlo Conti su Rai Uno*
14. *Sposini migliora e apre gli occhi, ma rimane in prognosi riservata*

Rai: le decisioni del CDA

Fonte: **Ufficio Stampa Rai** http://www.ufficiostampa.rai.it/rai_le_decisioni_del_cda.html

Il Consiglio di Amministrazione della Rai, riunito oggi a Viale Mazzini, ha approvato all'unanimità il progetto di bilancio civilistico di Rai S.p.A. e di bilancio consolidato di Gruppo per l'esercizio 2010 che verrà sottoposto all'Azionista.

L'esercizio 2010 del Gruppo Rai si chiude - a fronte di un budget iniziale negativo previsto di 118 milioni di euro – con una perdita pari a 98,2 milioni di euro. Questo risultato si è reso possibile grazie agli interventi di razionalizzazione e contenimento dei costi. Nel 2009 il risultato era stato negativo per 61,8 milioni di euro. La posizione finanziaria resta stabile rispetto al 2009.

L'andamento della gestione del 2010, grazie soprattutto al grande impegno delle strutture aziendali e delle società del gruppo, ha permesso di migliorare le previsioni del budget e di superare le aspettative rispetto al percorso tracciato dal Piano Industriale 2010 – 2012 che ha come obiettivo il raggiungimento dell'equilibrio economico strutturale entro il 2012.

Rai, dunque, migliora in modo consistente il risultato della gestione rispetto alle previsioni, confermando in pieno il percorso di risanamento del Piano Industriale 2010-2012. La riduzione dei costi che la Rai ha operato nel corso degli ultimi 5 anni è valutabile in termini nominali in

circa 100 milioni di euro che corrispondono a circa 250 milioni di euro tenendo conto della dinamica inflazionistica 2005-2010.

La perdita 2010 – sottolineano in Azienda – è stata contenuta nonostante il rilevante e persistente fenomeno dell'evasione da canone ordinario e speciale, i crescenti impegni finanziari da Servizio Pubblico e gli ingenti investimenti che la Rai ha dovuto affrontare nell'anno appena trascorso per l'adeguamento tecnologico del digitale terrestre.

Il Consiglio di Amministrazione ha successivamente esaminato le tendenze della gestione del primo trimestre 2011, prendendo atto delle mutate condizioni del mercato pubblicitario.

Il Direttore Generale ha ribadito che il pareggio del conto economico 2011 rimane un obiettivo imprescindibile all'interno del percorso di risanamento intrapreso dall'Azienda anche attraverso mirate azioni strutturali.

Rai: le decisioni del CDA del 19 maggio

Fonte: **Ufficio Stampa Rai** http://www.ufficiostampa.rai.it/rai_le_decisioni_del_cda_del_19_maggio.html

Nella seduta di oggi del Consiglio di Amministrazione il Direttore Generale ha illustrato un documento relativo alle tendenze della gestione 2011, prendendo atto soprattutto del perdurante peggioramento del mercato pubblicitario.

Il Direttore Generale – rappresentando l'attuale situazione economica e finanziaria aziendale, così come essa risulta dalle analisi svolte dagli Uffici competenti - ha comunque ribadito la necessità di avviare una immediata manovra sul 2011 che interesserà tutte le aree di costo e di ricavo aziendale con l'obiettivo primario di raggiungere in tale esercizio il pareggio di bilancio.

In questo contesto, il Consiglio di Amministrazione ha approvato all'unanimità la proposta del Direttore Generale di avviare una consistente manovra che, oltre alle azioni già previste nel Piano Industriale, opportunamente rivisitate, riguarderà, tra l'altro, i budget destinati all'area del prodotto, la razionalizzazione dei costi delle aree di Staff, il rafforzamento del presidio di direzione unitaria da parte della Capogruppo sulle società consociate nonché la valorizzazione e la dismissione del patrimonio immobiliare non strategico ferme restando le azioni verso il Governo e le Istituzioni legate al recupero del canone.

La manovra, con questi presupposti, consentirà non soltanto il pareggio del Conto Economico per il 2011, ma anche di avviare i presupposti gestionali e gli interventi necessari a garantire - anche grazie alle azioni del Piano Industriale - il raggiungimento di un equilibrio strutturale di bilancio anche per il 2012, esercizio sul quale, come noto, gravano i maggiori costi legati agli eventi sportivi quali le Olimpiadi e gli Europei di Calcio.

Rai1: sospesa la trasmissione di Sgarbi

Fonte: **Ufficio Stampa Rai** http://www.ufficiostampa.rai.it/rai1_sospesa_la_trasmissione_di_sgarbi.html

La Direzione di Rai1, considerati i dati di ascolto di "Ci tocca anche Vittorio Sgarbi", ha deciso di sospendere la trasmissione.

La decisione è stata comunicata al Professor Sgarbi che l'ha condivisa.

Digitale terrestre: il punto sui contenuti editoriali in Europa. In Italia successo dei canali per bambini

Fonte: **Key4biz**

http://www.key4biz.it/News/2011/05/19/TV_digitale/emediia_digitale_terrestre_canali_nativi_digitali_entertainment_Freeview_mediaset_rai_telecinco.html

Nel nostro Paese, i canali diffusi sulla piattaforma TDT gratuita hanno registrato nel bimestre febbraio-marzo 2010 una quota di ascolto complessiva pari al 10,2%.

MEDIA - Dopo aver analizzato le macro-tendenze generali dell'evoluzione degli ascolti TV nel passaggio a un ambiente all digital, e-Media Institute propone uno studio della composizione degli ascolti, per genere editoriale, dei canali nativi digitali trasmessi sulla piattaforma digitale terrestre nei principali Paesi europei (Francia, Italia, Regno Unito e Spagna).

Al contrario di quanto ci si attendeva nella prima fase di avvio della piattaforma, la TDT ha premiato, per sue caratteristiche intrinseche, non tanto le offerte specializzate e tematiche, quanto le offerte semi-generaliste e di entertainment (in particolare fiction e TV show) destinate ad ampi segmenti di pubblico. Se si escludono i canali "storici" anche diffusi in analogico, in tutti i Paesi sono infatti i canali semi-generalisti a conquistare la quota più consistente delle audience prodotte dalle "nuove" offerte della TDT, con un'incidenza superiore in Francia e Regno Unito rispetto a quanto si registra in Italia e Spagna. I canali per bambini sono il secondo genere per ascolti tra le nuove offerte della TDT e registrano ottimi risultati in tutti i Paesi, soprattutto in Spagna e in Italia. Il terzo genere è quello dell'informazione, seppure con alcune differenze da Paese a Paese: tali canali raccolgono infatti ottimi risultati in Regno Unito, Francia e Spagna, mentre in Italia le quote di ascolto dei canali all news sono lontane da quelle degli altri Paesi. Nel complesso, gli altri generi della TV tematica raccolgono quote di ascolto residuali, con la parziale eccezione dello sport (in Spagna e Italia).

Il Regno Unito è il caso più evidente di successo delle offerte mini-generaliste. Nei primi tre mesi del 2011, infatti, i 14 canali di Freeview (TDT gratuita) afferenti a questo ambito hanno totalizzato una quota di ascolto pari al 16,4% sul totale universo TV. Ovvero, in altri termini, il 75% circa del totale degli ascolti prodotti dai canali nativi digitali trasmessi sulla piattaforma TDT (quota di ascolto complessiva pari al 22,1%). In questo segmento di offerta, ottengono ottimi risultati soprattutto i grandi broadcaster "storici", che hanno da subito presidiato questo segmento di offerta per compensare la flessione degli ascolti delle reti ammiraglie e intercettare nuovi target. Sempre nel periodo gennaio-marzo 2011, infatti, i due canali mini-generalisti di BBC (BBC3 e BBC4) totalizzano una quota di ascolto del 2,1%, i tre di Channel 4 (More4, Film4 e E4) il 4,3%, e i tre di ITV (ITV2, ITV3 e ITV4) addirittura il 5,9%. Sul segmento dei canali per bambini e ragazzi ottiene ottimi risultati BBC con i due canali Cbeebies e CBBC (rispettivamente 1,3% e 0,8% di audience share). Il genere all news è infine ben presidiato dai due canali BBC News e Sky News, con una quota di audience pari al 2%.

In Francia, la composizione degli ascolti dei canali TDT gratuiti è molto simile a quella che si registra in UK. Infatti, i 6 canali afferenti al macro-ambito del mini-generalismo / intrattenimento raccolgono nel loro complesso il 74% del totale dell'ascolto generato dagli 11 "nuovi" canali gratuiti trasmessi su piattaforma digitale terrestre (primo trimestre 2011). I risultati migliori sono ottenuti da TMC (proprietà del principale broadcaster commerciale TF1, 3,2% di ascolto), W9 (di proprietà di M6, 3,1%) e Direct8 del Gruppo Bolloré (2,3%). Sulla TDT francese, raccolgono quote importanti di audience i due canali all news, i>Télé e BFM TV, che totalizzano un ascolto pari al 2,1%. Stesso risultato è ottenuto dall'unico canale gratuito per bambini presente sulla TDT gratuita, Gulli.

Per quanto riguarda l'Italia, i canali diffusi sulla piattaforma TDT gratuita hanno registrato nel bimestre febbraio-marzo 2010 una quota di ascolto complessiva pari al 10,2% sul totale universo TV (si tenga però presente che tale dato si riferisce ai soli canali di cui sono pubblicate le audience e dunque il dato effettivo risulta superiore). I canali mini-generalisti e di intrattenimento (12 in totale) realizzano nel loro complesso una quota di ascolto pari al 5,8%, ovvero il 60% circa del totale ascolti dei canali nativi digitali della TDT. In questo segmento di offerta ottengono buoni risultati sia Rai (grazie soprattutto a Rai 4, Rai Premium e Rai Movie) sia Mediaset (La5, Iris, Mediaset Extra). Rispetto a Francia e UK, in Italia ottengono risultati migliori i canali per bambini (5 in tutto: Rai Gulp, Rai Yoyo, Boing, K2 e Frisbee) con un ascolto complessivo pari al 3% (il 30% circa del totale).

Sottodimensionato rispetto agli altri Paesi è invece l'ascolto del segmento all news, pari allo

0,6% nel bimestre febbraio-marzo 2011. Tra gli altri generi, ottengono lo 0,5% di ascolto i canali di sport (i due canali "a brand" Rai Sport, Poker Italia 24 e Supertennis).

Caratteristica peculiare della TDT in Spagna è invece il grande successo ottenuto dai canali per bambini e ragazzi. Nel primo trimestre dell'anno, infatti, i quattro canali gratuiti Clan (RTVE), Neox (Antena 3), Disney Channel e Boing (lanciato da Telecinco /Mediaset a fine 2010) hanno totalizzato una quota di ascolto addirittura pari all'8,3% (totale universo TV). I canali kids occupano così tre delle prime quattro posizioni della graduatoria dei canali nativi digitali per audience share. Anche grazie al lancio di nuove offerte negli ultimi mesi, si assiste comunque anche in Spagna alla forte ascesa dei canali mini-generalisti e di intrattenimento (10 servizi oggi presenti). Nei primi tre mesi dell'anno, la quota di ascolto cumulata di questi canali si è attestata al 9,8%, il 45% circa del totale delle audience prodotte dai "nuovi" canali della TDT. Ottimi risultati, in particolare, sono ottenuti dai canali di intrattenimento di Telecinco (2,3% e 1,4% di audience share per TDF e la Siete rispettivamente) e Antena 3 (1,6% per Nova e 1,3% per Nitro). Ottimi anche i risultati dei due canali all news, 24 Horas e Intereconomia (quest'ultimo si va però orientando verso una programmazione più generalista) con un ascolto totale del 2,4%.

Internet: giovani non sono dipendenti

Fonte: **ANSA** http://www.ansa.it/web/notizie/rubriche/topnews/2011/05/19/visualizza_new.html_867257059.html

ROMA, 19 MAG - I giovani italiani non sono internet-addicted. Lo afferma una ricerca Isfol-Asstel. Anche se possiedono il computer i più assidui di internet sono il 53%, mentre il 47% dei ragazzi usa il computer in maniera sporadica.

Meno attratti dal fascino della rete sono soprattutto i giovani meridionali. Chi va in rete lo fa soprattutto (il 90,8%) per controllare l'e-mail e ci resta per pochi minuti, il 71,6% si connette una volta al giorno. L'83,6% cerca materiale per lo studio o per il lavoro.

Sky: sciopero dipendenti 22-23/5

Fonte: **ANSA** http://www.ansa.it/web/notizie/rubriche/politica/2011/05/19/visualizza_new.html_867316488.html

ROMA, 19 MAG - Domenica 22 maggio sciopero dei lavoratori degli studi del Tg, dello Sport e dell'Intrattenimento di Sky. L'agitazione proseguirà anche lunedì 23 e interesserà tutti i reparti, tra cui il Call Center. 'Siamo arrivati a proclamare lo sciopero - ha sottolineato il segretario Uilcom-Uil Mischi - dopo che l'ad ha dato risposte evasive sui futuri investimenti e sul mantenimento delle sedi. Le risposte sono state negative anche sulle politiche retributive e sulla riduzione del lavoro esterno'.

Rai Cinema e Cinecittà Luce insieme per 10 film

Fonte: **Best Movie** <http://www.bestmovie.it/news/rai-cinema-e-cinecitta-luce-insieme-per-10-film/91832/>

I due gruppi cinematografici pubblici hanno trovato un accordo. Prima opera: Corpo Celeste di Alice Rohrwacher, oggi presentato con successo a Cannes

Redazione - 19/05/2011

Rai Cinema e Cinecittà Luce hanno trovato un accordo. Obiettivo: produrre insieme dieci opere prime e seconde di qualità in due anni. Lo hanno annunciato a Cannes, ad alcuni giornalisti del settore, Paolo Del Brocco, amministratore delegato di Rai Cinema, e Luciano Sovenà (nella foto), amministratore delegato di Cinecittà Luce.

Le due aziende lavorano insieme già da anni – da I cento passi di Marco Tullio Giordana ai più recenti Private di Saverio Costanzo, Saimir di Francesco Munzi, La siciliana ribelle di Marco Amenta, 20 sigarette di Aureliano Amadei – ma ora hanno deciso di stringere un accordo preciso, frutto della decisione di aumentare la collaborazione reciproca per realizzare circa dieci film in due anni. «Rai Cinema – ha spiegato Del Brocco – farà da coproduttore, mentre

sarà Cinecittà Luce a distribuire questi film. Ma noi seguiremo fin dall'inizio i progetti, rafforzando una sinergia che farà bene anche alle vendite internazionali, alla presenza ai festival e al lancio dei singoli titoli. Non è un accordo formale ma di sostanza, per aiutare un tipo di film che fatica sul mercato ma che può far emergere nuovi talenti (mission di entrambe le aziende), dare soddisfazioni nei festival e a livello internazionale». Del Brocco ha sottolineato che questo sarà «un progetto molto utile per autori, attori, fondi pubblici che spesso sostengono questi film e che così non vengono sprecati. Un'operazione virtuosa e organica, che speriamo ottenga buoni risultati».

Anche se l'accordo è stato sancito solo oggi a Cannes, il primo film era già pronto da tempo: *Corpo celeste* di Alice Rohrwacher, presentato con grande successo alla Quinzaine des réalisateurs e che uscirà nei cinema italiani il 27 maggio. Seguiranno Sette opere di misericordia dei fratelli De Serio (documentaristi alla loro opera prima) e il documentario *Piazza Garibaldi* di Davide Ferrario che, come ha spiegato Paolo Brancaleoni di Rai Cinema, «ripercorre il viaggio di Garibaldi lungo l'Italia, cercando di indagare le trasformazioni del Paese e degli italiani».

Al Gore: Current chiude perché Murdoch vuole accordarsi con Berlusconi

Fonte: **Mainfatti.it** http://www.mainfatti.it/Al-Gore/Al-Gore-Current-chiude-perche-Murdoch-vuole-accordarsi-con-Berlusconi_036512033.htm

Al Gore ospite ad Annozero per spiegare perché Sky Italia avrebbe deciso di chiudere Current Italia. Sky sostiene che è per una scelta economica, ma Al Gore sottolinea, come da Twitter, che la "News Corp di Murdoch vuole accordarsi con Berlusconi x il digitale terrestre".

"Per chi racconta la verità in Italia non c'è momento più critico di questo" sottolinea Al Gore, corso nel nostro Paese e ieri sera ospite ad Annozero di Michele Santoro dopo aver appreso la notizia che Sky ha deciso di non trasmettere più Current Italia. Una "decisione improvvisa e inaspettata dopo tre anni di successi" recita una nota del "solo canale di Informazione Indipendente in Italia", come si definiscono. Da Santoro, Al Gore afferma che "l'ordine" di cancellare Current Italia sarebbe partito direttamente dagli Stati Uniti, e questo perché il canale avrebbe "appena scritturato un giornalista indipendente (Keith Olbermann, ndr) molto critico nei confronti di Murdoch".

Intervistato in precedenza da Beppe Severgnini per Corriere.tv, l'ex vicepresidente americano aveva anche sottolineato come tale decisione sarebbe nata per fare "un favore a Berlusconi". "News Corp (la holding di Murdoch, ndr) sta cercando di entrare nel business del digitale terrestre - spiega Al Gore a Beppe Severgnini - però, per questo, ha bisogno del consenso di Berlusconi". Current Italia, infatti, spiega sempre Al Gore, è una "televisione realmente indipendente", ricordando come siano stati loro "i primi a mandare in onda Citizen Berlusconi o documentari che hanno mostrato che la sporcizia a Napoli c'è ancora". Il canale di Al Gore ospitò anche sul satellite Michele Santoro in occasione di "Raiperunanotte" nel 2010 quando i talk show furono interrotti in occasione delle regionali, ma trasmise anche il racconto personale di Roberto Saviano. In onda tra gli altri contenuti, attualmente, va "Passaparola" di Marco Travaglio, "Fuoriluogo" di Luca Telese e "Il Tritacarne" di Giuseppe Cruciani.

Anche da Annozero Al Gore ribadisce il concetto, come si legge sul canale di Current Italia su Twitter (<http://is.gd/2BFwS9>), che a penalizzarli sarebbe il fatto che News Corp di Murdoch "vuole accordarsi con Berlusconi x il digitale terrestre". In una nota, però, Sky Italia ribatte a tali argomentazioni, spiegando che "quando il contratto con Current è giunto alla sua naturale scadenza, Sky Italia ha proposto un rinnovo con un'offerta in linea con il mercato, con il contesto economico e con le performance di Current. Un'offerta peraltro coerente con quelle in discussione con altri editori nostri partner, tra cui diversi editori italiani".

"Il management di Current TV - precisa però la nota - ha ritenuto di non rispondere neanche a questa offerta, richiedendo invece un aumento dei corrispettivi da parte di Sky pari al doppio di quelli attuali. Un livello di incremento che nessun altro editore con cui Sky collabora ha mai richiesto a Sky durante gli ultimi anni". Sarebbe quindi questa scelta, puramente economica, ad aver portato, spiega sempre Sky Italia "alla decisione di non rinnovare questo rapporto". Sky Italia infine sottolinea anche che la performance di Current Italia "non è purtroppo in crescita", snocciolando un po' di dati: "L'ascolto medio giornaliero di Current TV nel 2011 è stato finora di un totale di 2952 telespettatori, con una perdita del 20% rispetto ai 3.600

spettatori medi del 2010. Se poi si analizza il prime time, purtroppo, tra il 2011 ed il 2010, la perdita di ascolti di Current TV è prossima al 40%".

In una breve nota di replica Current Italia ci tiene però a precisare che "News Corporation sta diffondendo notizie imprecise in merito alla supposta richiesta di Current TV di raddoppiare il compenso a fronte di una perdita di ascolti. Infatti, Current non ha mai parlato di cifre prima di essere informata della cancellazione del canale" e che "è altrettanto parziale il dato del calo di ascolti pari al 40%, in quanto fa riferimento ai soli primi quattro mesi del 2011, contro un incremento del 550% di ascolti registrato sull'intero anno di programmazione 2009-2010". Anche da Annozero Al Gore ritorna sulla questione spiegando, come riporta un cinguettio di Twitter, che "14 reti di Sky hanno audience più bassa di Current ma ottengono più denaro", mentre da Beppe Severgnini lo stesso Al Gore spiegava che Current Italia è stato cancellato "nonostante le cifre fossero ottime e un abbonato su 3 di Sky Italia guarda il canale almeno una volta la settimana".

Insomma, se niente di smuoverà (Current Italia ha lanciato una campagna invitando a scrivere direttamente a Sky per chiedergli di non chiudere Current - <http://nocensura.current.com/>), probabilmente la cancellazione di Current Italia potrebbe scattare già da fine luglio. Su Twitter "liviacolare" scrive giustamente: "La rete televisiva potete anche chiuderla ma la Rete non la fermerete. Mai".

E infatti una domanda che comincia a circolare sulla Rete è proprio questa: perché una tv indipendente deve appoggiarsi ad un network che non reputano tale? Internet quindi potrebbe essere la salvezza di Current Italia. Un'altra soluzione potrebbe essere invece, secondo altri, rischiare e investire su un canale del digitale terrestre, magari free.

Giampiero Zoffoli

Banda larga, AgCom: le regole per l'asta

Fonte: **PubblicaAmministrazione.net**

<http://www.pubblicaamministrazione.net/connettivita/news/2859/banda-larga-agcom-le-regole-per-lasta.html>

a cura di Barbara Weisz

Il Garante delle Comunicazioni mette a punto norme e procedure per distribuire quasi 300 MHz di banda larga, riassegnando le frequenze delle tv passate al digitale. Ma c'è il nodo degli incentivi alle tv.

Banda larga: un'asta da 2,4 miliardi di euro, la più grande mai fatta in Italia. Il Garante delle Comunicazioni ha approvato le regole e le procedure con cui verranno riassegnate agli operatori di telefonia le frequenze liberate dalle tv passate al digitale terrestre. Si tratta di quasi 300 megahertz di banda.

Si tratta di un passo avanti verso un'asta che il presidente dell'Agcom Corrado Calabrò ha definito «senza precedenti», aggiungendo che «consentirà all'Italia di consolidare la leadership europea nella banda larga mobile mettendo a disposizione degli operatori un'ampia dotazione di risorse» che permetterà loro di rispondere alla necessità di una maggiore capacità per le reti mobili e per i nuovi servizi derivanti dalla diffusione di palmari e tablet. Per gli utenti finali, ha specificato Calabrò, sarà possibile «avere accesso a internet in banda larga mobile con velocità fino a 100 Mbit».

«Il mio auspicio è che siano previsti ulteriori incentivi per l'anticipazione della liberazione delle frequenze da parte delle emittenti televisive private» ha concluso il Garante segnalando quello che resta al momento uno degli ostacoli ancora rimasti sulla strada dell'assegnazione.

Il problema è che le frequenze a 800 MHz sono ancora controllate dalle tv locali che per liberarle chiedono un incentivo economico di 720 milioni di euro, una cifra ben maggiore rispetto ai 240 milioni offerti dal governo. Questo è dunque un primo nodo da sciogliere (fra l'altro, non l'unico, ci sono altre frequenze in assegnazione ancora da liberare).

Dunque, l'identificazione delle regole è un primo passo ma la strada verso l'asta non è certo tutta in discesa. Il provvedimento dell'Autorità Garante delle tlc verrà ora trasmesso a un apposito Comitato dei ministri, che si è recentemente formato (ne fanno parte i titolari

dell'Economia, Giulio Tremonti, delle Attività Produttive, Paolo Romani e della Difesa, Ignazio La Russa).

L'asta pone le condizioni per l'ingresso sul mercato di nuovi competitor prevedendo, fra l'altro, un tetto di 25 MHz assegnabile a ciascun concorrente fra le bande a 800 e 900 Mhz. Per quelle a 800 Mhz (le più contese ma anche le più pregiate) c'è l'obbligo per gli operatori di una copertura del 75% in cinque anni nei comuni sotto i 3mila abitanti.

Certificati di malattia online, i primi problemi

Fonte: **Bianco Lavoro** <http://news.biancolavoro.it/news/1286-certificati-di-malattia-online-i-primi-problemi.html>

GIOVEDÌ 19 MAGGIO 2011 09:47 EMANUELE AMERUSO

Da circa due mesi è attivo il nuovo sistema di comunicazione fra lavoratori e imprese per quanto fa riferimento l'assenza sul posto di lavoro causa malattia, e i relativi certificati medici da inviare telematicamente. Dal prossimo 18 giugno tale procedura sarà obbligatoria e le aziende non potranno più richiedere al lavoratore assente per malattia, l'invio della copia cartacea del certificato.

Il periodo di transizione si è reso necessario per adeguare la "farraginosa macchina burocratica" italiana al nuovo sistema telematico. Per alcuni, tuttavia, tale periodo dovrebbe essere prolungato di almeno un anno! Vediamo, in breve, come funziona l'invio del certificato di malattia online e i relativi problemi riscontrati in questi primi due mesi.

Il medico consegna al lavoratore il certificato di malattia e ne invia una copia, per via telematica, al Sac (Sistema Accoglienza Centrale) gestito dal Ministero dell'Economia: lo stesso Sac invia il certificato di malattia online all'Inps che lo rende "disponibile" alle aziende.

Un sistema rapido e a prova di errore? Certo! La quota dei certificati cartacei è scesa inesorabilmente ma alcuni problemi rischiano di "ritardare" questa autentica rivoluzione. Alcuni software utilizzati dai medici non sono compatibili con il sistema Sac e non permettono, quindi, l'invio tramite web del certificato. Inoltre, per le medie e piccole aziende, diventa necessario affidare ad un membro del personale la gestione dei certificati di malattia. Se per le grandi imprese questo non è certamente un problema, per il numero del personale presente, per Pmi potrebbe rivelarsi tale.

Sicuramente il nuovo sistema ha agevolato la procedura ma occorre ancora un pò di pazienza affinché il sistema rivoluzionario sia pienamente "attivo". Non crediamo, comunque, che promulgare i termini dell'obbligatorietà del servizio possa essere la soluzione giusta: servono interventi mirati ed immediati.

DTT dividendo esterno: il governo asseconda le telco sull'elettrosmog

Fonte: **Newsline** <http://www.newsline.it/notizie/dtt-dividendo-esterno-il-governo-asseconda-le-telco-sull-elettrosmog>

Nella partita che si sta giocando tra il governo e gli operatori TLC in preparazione all'arcinota asta per le frequenze del dividendo esterno del DTT, un ruolo importante potrebbe essere rivestito dalla revisione della normativa sull'inquinamento elettromagnetico.

I limiti italiani sono tra i più restrittivi d'Europa e, secondo alcuni esponenti delle telco, l'obbligo di rispettare specifiche così rigorose porrebbe seri problemi alla progettazione e implementazione di una rete mobile efficiente. Il ministro Romani già in passato si era fatto portavoce di questo punto di vista, e ora è tornato a parlarne a margine della presentazione, da parte di Vodafone Italia, del libro "1000 comuni d'Italia in rete. I primi 100", una pubblicazione che racconta l'avvio di un'iniziativa della compagnia telefonica per portare la banda larga mobile nei piccoli centri italiani. Secondo quanto riportato dal Corriere delle comunicazioni, l'esponente del governo si è scagliato contro quella che, a suo dire, è un'impostazione "ideologica" della normativa, paventando la proliferazione incontrollata degli impianti a causa di "regole insensate" sulla limitazione delle emissioni e suggerendo di porre

l'attenzione, piuttosto che sulle installazioni telefoniche, sui "mega-impianti della Rai che trasmettono a potenze centinaia di volte superiori". Singolare, o forse emblematica e anche un po' imbarazzante, la mancata citazione dei trasmettitori TV privati che, come ben sanno tutti coloro che operano nel settore, contribuiscono al cosiddetto "elettrosmog" in misura pari se non superiore a quelli della concessionaria pubblica. A parte ciò, la proliferazione delle stazioni radio base telefoniche a cui abbiamo assistito nel nostro paese negli ultimi anni può essere attribuita a svariate ragioni, l'ultima delle quali probabilmente è l'esigenza di rispettare la normativa sull'inquinamento elettromagnetico. Per loro natura le reti cellulari impongono il riuso delle frequenze, che sono notoriamente risorsa scarsa. E il riuso è possibile solo a condizione di non interferire con le aree di copertura adiacente (le cosiddette "celle"). Più si amplia l'area di copertura, magari alzando la quota delle antenne o aumentando la potenza di emissione, più si impedisce il riuso della stessa frequenza e si riduce la capacità di veicolare traffico nelle zone limitrofe. Se ne deduce che per garantire una maggiore capacità (la famosa "larga banda") i trasmettitori devono essere tanti, a quote basse e con potenze ridotte. Tanto più quando le frequenze sono relativamente alte, come quelle intorno ai 2 Ghz, o quando le tecnologie impongono l'uso di larghe porzioni di spettro, come nel caso dell'LTE. Per non parlare dei centri urbani e degli spazi interni agli edifici, dove ancora maggiore è l'esigenza di avere una rete "diffusa" e già si installano "femtocelle", ovvero mini-stazioni radio base da piazzare in casa dell'utente. Insomma, nel prossimo futuro si prospetta in ogni caso la moltiplicazione esponenziale delle sorgenti radio, sebbene a bassa potenza. Non sarà una maggiore permissività nella tutela dai campi elettromagnetici a impedire che ciò avvenga, semmai il contrario: la disponibilità di nuove frequenze e la sempre maggior fame di "banda" porterà i gestori a imbottire le postazioni esistenti con nuovi trasmettitori e a disseminare i territori ad alta densità abitativa di micro e femtocelle. Il tutto innalzerà inevitabilmente il livello di irradiazione e potrebbe portare a un aumento sensibile dei contenziosi con le ARPA, le agenzie regionali di controllo che sono la vera bestia nera degli operatori. E così, l'opera di corteggiamento dell'esecutivo verso le riluttanti telco in vista della cruciale (per le finanze pubbliche) asta per le frequenze del dividendo digitale esterno si arricchisce di una nuova promessa: ammorbidire la normativa ambientale. Invocando l'Europa un po' a sproposito (dato che in realtà l'UE, proprio in previsione dell'esplosione dei servizi wireless, sta pensando di rivedere in senso più restrittivo le proprie raccomandazioni in materia di soglie di inquinamento). E sempre naturalmente indossando gli abiti scintillanti dei "cavalieri della larga banda". (E.D. per NL)
19/05/2011 22:56

Social network in TV? In RAI arriva Social King

Fonte: **News PMI Servizi** <http://news.google.it/news?q=rai+news&hl=it&um=1&sa=X&oi=news&ct=title>

In Rai arriva Social King quiz a premi sui social network

Social King, gioco televisivo che coinvolge i social network ed il pubblico a casa.

Il web ed in particolare i social network sono diventati il centro di internet, sia da un punto di vista professionale che puramente ludico il concetto stesso di social ha portato online moltissime persone ed intorno a questo fenomeno si sono anche create figure professionali, spesso specializzate per permettere alle aziende di sfruttare al massimo quello che viene chiamato social business.

Ma i social network sono polimorfi, si adattano a qualunque situazione, ecco che diventano lavoro, divertimento, film, libri, romanzi ma anche cronaca e perfino nomi da dare ai bambini! Per questo non mi sono stupita quando in tv ho assistito ad un programma televisivo interamente dedicato al social network!

Non si trattava del solito approfondimento ma di un vero e proprio quiz con tanto di squadre con nomi a tema (Allegati Pazzi o Plug.in solo per citarne due!) che si affrontavano con l'interazione del pubblico a casa che partecipava a suon di link condivisi e commenti in bacheche.

Al centro di tutto loro i protagonisti dell'anno: alcuni tra i più popolari e conosciuti (e usati ovviamente) social network del momento ovvero Facebook, Twitter, YouTube e Myspace! E poi due squadre che in ogni puntata si sfidano attraverso test di abilità dove la conoscenza delle dinamiche del web è fondamentale.

Cercare in rete informazioni o immagini nel minor tempo possibile, rispondere a domande di attualità riguardanti i fatti del web più importanti della settimana, o scontrarsi su giochi online ci saranno test di abilità visiva e manuale, come cercare nel più breve tempo possibile informazioni ed immagini in rete, quiz sui temi caldi della settimana web, come scovare il video con più views, fino a "battaglie" a giochi online tramite browser game proprietari di Social King stesso.

L'appuntamento è ogni Sabato e Domenica mattina alle 09.20 su Rai 2, il programma condotto da Metis di Meo e Livio Beshir punta alla completa interazione con il pubblico a casa a cui si richiede di partecipare attivamente attraverso un sistema di voting online e voting mobile basato sul clic "Mi Piace" tutto feisbucchiano fondamentale per determinare il Social King, o la Social Queen, della puntata!

Lasciami Cantare, il nuovo programma di Carlo Conti su Rai Uno

Fonte: **DigitalizzandoTv** <http://www.digitalizzandotv.net/post/6135/lasciami-cantare-il-nuovo-programma-di-carlo-conti-su-rai-uno>

Da venerdì 20 maggio 2011 al via il nuovo programma "Lasciami Cantare!" in onda su Rai Uno e condotto da Carlo Conti che porta in prima serata divertimento per tutta la famiglia all'insegna della musica.

Lasciami Cantare va in onda in tre prime serate: venerdì 20 e 27 maggio e giovedì 2 giugno 2011. I concorrenti sono dodici personaggi famosi, non cantanti di professione, divisi in due gruppi di gioco: maschi contro femmine.

LA SQUADRA DEI MASCHI

Prendono parte al gioco: Massimo Ghini, Paolo Conticini, Francesco Pannofino, Massimo Ciavarro, Emanuele Propizio e Alessandro Borghese.

LA SQUADRA DELLE FEMMINE

Prendono parte al gioco: Gloria Guida, Eleonora Giorgi, Licia Colò, Melissa Satta, Laura Barriales e Fanny Cadeo.

La nuova trasmissione di Rai Uno è pronta a rivelare la dote canora che è presente in tutti noi, non importa essere stonati, l'importante è divertirsi. I dodici concorrenti di Lasciami Cantare! hanno la possibilità di dimostrare di avere un orecchio allenato alla musica, e migliorare le loro corde vocali.

Non saranno soli, per loro ci sarà nel corso delle tre settimane di gara una pressante e rigorosa preparazione che verrà impartita loro da due veri e propri "vocal coach" (Eric Buffet, Maria Grazia Fontana, Luca Jurman, Danila Satragno) per ogni squadra, ai quali spetta l'arduo compito di allenare la voce e l'orecchio dei loro allievi preparando per ogni puntata le loro performance musicali.

Ad una gara canora non può mancare una giuria qualificata, alla quale prenderanno parte Patty Pravo, Gianni Boncompagni, Paolo Limiti e Camila Raznovich, come giudici fissi di ogni puntata, oltre a due giornalisti e un dj radiofonico che cambieranno di volta in volta. Il compito della giuria sarà quello di decretare, con un inflessibile giudizio e con una severa selezione il vincitore del programma.

Tutte le musiche saranno suonate "live" dalla grande orchestra diretta dal maestro Pinuccio Pirazzoli, mentre il corpo di ballo è diretto da Fabrizio Mainini. Gli autori del programma sono lo

stesso conduttore Carlo Conti, poi Emanuele Giovannini, Leopoldo Siano, Ivana Sabatini, Fausto Enni. La scenografia è affidata a Riccardo Bocchini per la regia di Maurizio Pagnussat.

Sposini migliora e apre gli occhi, ma rimane in prognosi riservata

Fonte: **Digital Sat** <http://www.digital-sat.it/ds-news.php?id=26076>

Inserito da:

Giorgio Scorsone (Giosco)

Fonte: corriere.it

Le condizioni di Lamberto Sposini stanno lentamente migliorando e da ieri ha cominciato ad aprire gli occhi sia spontaneamente che dopo stimolazione e a manifestare piccoli segni indicativi di un iniziale recupero della coscienza. La prognosi resta comunque riservata dal 29 aprile scorso, giorno in cui al Gemelli è stato eseguito l'intervento per rimuovere l'esteso ematoma cerebrale.

Il giornalista, ricoverato nel reparto di Terapia intensiva del Policlinico universitario «sta migliorando progressivamente, anche se lentamente, senza aver lamentato particolari criticità» scrivono i professori Giulio Maira e Rodolfo Proietti, che hanno firmato il bollettino medico. Il prossimo bollettino medico sarà diramato la prossima settimana.

I PRIMI MIGLIORAMENTI - Già qualche giorno fa le condizioni del giornalista, colto da un malore negli studi Rai di via Teulada poco prima di andare in onda con la trasmissione la vita in diretta, erano leggermente migliorate, tanto da spingere i medici a parlare di un «cauto ottimismo» e a ridurre la sedazione con la conseguente «ricomparsa di una risposta motoria agli stimoli esterni, bilateralmente finalizzata».